

**infu
sioni di
cambia
mento**

22
marzo
2016

TOOLBOX
OFFICE LAB &
COWORKING

**seminario
sulle
coabitazioni
giovanili
solidali**

Le Esperienze a Confronto

Le Esperienze a Confronto

L'ESPERIENZA DI TORINO



Le Coabitazioni Giovanili Solidali sono promosse dal Comune di Torino, Area Edilizia Residenziale Pubblica, in sei ambiti cittadini di edilizia sociale (via San Massimo n. 31-33, via Nizza n. 15-17, corso Mortara n. 36 int. 7/via Orvieto n. 1, via Pio VII n. 17, via Ghedini n. 19/via Gallina n. 3, via Poma n. 11/via Scarsellini n. 12) in collaborazione con l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale, e gestite da quattro organizzazioni del terzo settore (Associazione ACMOS, raggruppamento Cooperativa Sinergica/Associazione Cicsene, Cooperativa Il Punto, Cooperativa Liberitutti).

In tutti i casi gli immobili di proprietà della Città sono amministrati dall'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale, soggetto gestore per conto della Città di Torino di tutto il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica comunale. Il Programma Housing della Compagnia di San Paolo sostiene le iniziative dal punto di vista economico e progettuale.

Titolo del progetto: Coabitazione solidale "Tessitori"

Ente promotore: Comune di Torino in collaborazione con l'Agenda Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: Associazione di promozione sociale ACMOS (Aggregazione Coscientizzazione MOVimentazione Sociale)

Eventuali partner: Rete territoriale – Caritas, Associazione Lucani, Vigili di via Giolitti, Centro di Salute Mentale

Localizzazione dell'intervento: via San Massimo n. 31-33, Torino, quartiere Centro

Anno di avvio: 2006, prima sperimentazione attivata nella Città di Torino

Destinatari: ragazzi di età compresa tra i 18 -30 anni, inquilini degli stabili di edilizia popolare (famiglie, bambini, adulti in difficoltà, disabili e anziani)

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi: circa 50

Offerta abitativa: 10 alloggi destinati alla coabitazione (10 posti letto potenziali) + 1 alloggio destinato ad accoglienza temporanea per emergenza abitativa

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti: appartamenti dei coabitanti, cortile e atrio

Spazi comuni tra coabitanti: essendo assente uno spazio comune di convivenza ogni alloggio è a disposizione dei coabitanti per riunioni e momenti informali

Tipologia edilizia: complesso di Edilizia Residenziale Pubblica realizzato nel XVIII secolo e destinato a tale uso negli anni '70

Titolarità proprietà immobile: Comune di Torino

Titolarità gestione dell'immobile: Agenda Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Tipologia alloggi: 4 monocalci e 6 bilocali + 1 bilocale in accoglienza

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative? Viene versato un contributo fisso al mese all'ente gestore comprensivo di affitto, riscaldamento, acqua, spese condominiali e una quota per spese di amministrazione, gestione e di progetto. Ogni coabitante, inoltre, si intesta le utenze.

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? Lettera di impegno tra l'ente e il coabitante di durata annuale.

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi? Sì, a inizio progetto sono stati realizzati interventi di manutenzione e adeguamento arredi.

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani? I futuri coabitanti vengono selezionati principalmente all'interno dell'Associazione dopo alcuni anni di percorso di formazione sui temi della cittadinanza. Una volta individuati e incontrati dal referente iniziano un periodo di accompagnamento e conoscenza del progetto.

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto? Riunioni settimanali di equipe, incontri informali con il referente interno ed esterno, formazioni con le altre coabitazioni.

Descrizione del progetto sociale: vengono messe a disposizione 10 ore settimanali con lo scopo di svolgere attività di buon vicinato - animazione e cura degli spazi di transito e in comune (giardino, cortili, atrio, piccole manutenzioni), attività con bambini (doposcuola e teatro), attività con adulti (carte, cucina, gite sul territorio, mercati dello scambio).

Titolo del progetto: Coabitazione giovanile solidale "Filo continuo"

Ente promotore: Comune di Torino in collaborazione con l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: Associazione di promozione sociale ACMOS (Aggregazione Coscientizzazione MOVimentazione Sociale)

Eventuali partner: Rete territoriale - Associazione Vides Main, Parco Dora, Associazione Casematte, centri di incontro per anziani

Localizzazione dell'intervento: corso Mortara n. 36/7 e via Orvieto n. 1/13 - 1/29, Torino, zona periferica (Spina 3)

Anno di avvio: 2008 presso corso Mortara - 2011 presso via Orvieto

Destinatari: ragazzi di età compresa tra i 18 - 30 anni (studenti e lavoratori), inquilini degli stabili (famiglie italiane e immigrate, bambini, adulti in difficoltà, disabili e anziani)

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi: circa 30

Offerta abitativa: 4 appartamenti (9 posti letto di cui 8 in camera doppia e 1 in camera singola)

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti: cortile, atrio, spazio comune al piano zero

Spazi comuni tra coabitanti: presso corso Mortara 2 appartamenti con 1 cucina, 1 salotto e 1 lavanderia in condivisione

Tipologia edilizia: complessi edilizi realizzati in occasione delle Olimpiadi del 2006 e successivamente destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica

Titolarità proprietà immobile: Comune di Torino

Titolarità gestione dell'immobile: Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Tipologia alloggi: 3 bilocali e 1 trilocale

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative? Viene versato un contributo fisso al mese all'ente gestore comprensivo di affitto, riscaldamento, acqua, spese condominiali e una quota per spesa di amministrazione, gestione e di progetto. Ogni coabitante, inoltre, contribuisce a una cassa interna per sostenere le spese di utenze, internet e spese alimentari.

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? Lettera di impegno tra l'ente e il coabitante di durata annuale.

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi? No

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani? I futuri coabitanti vengono selezionati principalmente all'interno dell'Associazione dopo alcuni anni di percorso di formazione sui temi della cittadinanza. Una volta individuati e incontrati dal referente iniziano un periodo di accompagnamento e conoscenza del progetto.

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto? Riunioni settimanali di equipe, incontri informali con il referente interno e esterno, formazioni con le altre coabitazioni.

Descrizione del progetto sociale: Vengono messe a disposizione 10 ore settimanali con lo scopo di svolgere attività di buon vicinato - animazione e cura degli spazi di transito e in comune (giardino, cortili, orto), attività con bambini e adolescenti (doposcuola, cineforum), attività con adulti (insegnamento lingua italiana, progetti legati alla multiculturalità e dialogo interreligioso).

Titolo del progetto: Il Cortile

Ente promotore: Comune di Torino in collaborazione con l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: Cooperativa Il Punto

Eventuali partner: realtà presenti sul territorio del terzo settore e non, Associazione La Virgola

Localizzazione dell'intervento: via Pio VII n.17, Torino, zona periferica (Lingotto)

Anno di avvio: 2010

Destinatari: ragazzi di età compresa tra i 18 - 30 anni (studenti e lavoratori), inquilini degli stabili (famiglie italiane e immigrate, bambini, adulti in difficoltà, disabili e anziani)

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi: 33

Offerta abitativa: 3 alloggi, 7 posti letto (camera singola)

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti: la coabitazione ha la possibilità di utilizzare l'alloggio sito in via Pio VII 17/8 al piano terra, definito "spazio comune" per svolgere le proprie attività di buon vicinato - tale spazio è dato in concessione all'Associazione La Virgola, partner della Cooperativa Il Punto

Spazi comuni tra coabitanti: all'interno di ogni alloggio i coabitanti hanno un'ampia zona living in cui ritrovarsi

Tipologia edilizia: complessi edilizi realizzati in occasione delle Olimpiadi del 2006 e successivamente destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica

Titolarità proprietà immobile: Comune Di Torino

Titolarità gestione dell'immobile: Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Tipologia alloggi: 1 quadrilocale (composto da 3 camere singole, 2 bagni e una zona giorno living), 1 trilocale (composto da 2 camere singole, due bagni e una zona giorno living), 1 trilocale (composto da 2 camere singole, un bagno e una zona giorno living)

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative? E' richiesta una quota di partecipazione alle spese pari a 190,00 € per quanto riguarda la bolletta ATC (affitto, spese condominiali, acque e riscaldamento). La bolletta della luce è intestata alla cooperativa che ne copre il 40% dell'importo mensile (il restante 60% è diviso tra i coabitanti di ogni alloggio). La tassa rifiuti è a carico dei coabitanti (ogni coabitante paga il corrispettivo dei mesi in cui ha partecipato al progetto). Per quanto riguarda internet attualmente ogni alloggio ha una linea adsl, intestata a un coabitante e la cooperativa versa una quota mensile di 5€ per ogni coabitante.

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? La Cooperativa e il coabitante firmano un accordo tra le parti, dove si impegnano reciprocamente a rispettare determinate regole, successivamente vi è un mese di prova dove è permesso rescindere tale accordo senza preavviso da entrambe le parti, a conclusione del mese l'accordo viene considerato valido per altri 11 mesi.

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi? Si è intervenuto sulla tinteggiatura, idraulica e altri piccoli interventi.

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani?

- Individuazione: annuncio su "bakeca.it", e sui principali siti/sportelli della Città di Torino e sulla nostra pagina facebook, volantinaggio nei pressi delle università.

- Selezione: il potenziale coabitante viene invitato per un colloquio conoscitivo in cooperativa. Questo momento permette al giovane di capire meglio alcuni aspetti del progetto e alla Cooperativa di provare a capire, in prospettiva, se sia o meno in linea con i principi base del progetto di coabitazione. Successivamente il potenziale coabitante è invitato ad una cena di presentazione per conoscere i coabitanti che già partecipano al progetto. Il miglior canale comunicativo risulta essere il passaparola.

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto? Ogni settimana viene indetta una “ape-riunione”. Momento di riorganizzazione delle attività e di confronto al quale partecipano i coabitanti e la referente. I coabitanti utilizzano un file excel mensile sul quale annotano tutte le attività/azioni relative al progetto di coabitazione. Questo strumento serve sia per monitorare, a grandi linee, il monte ore, sia per capire che tipo di attività svolgono e lasciare una traccia di quanto realizzato a livello globale dal progetto.

Descrizione del progetto sociale: vengono organizzati diversi momenti di incontro tra cui – un evento mensile di aggregazione durante il weekend, attività fisse con cadenza settimanale (es. Doposcuola, aiuto compiti, apertura biblioteca del quartiere), attività non fisse (es. Caffè con le signore del villaggio, aiuto per la compilazione di moduli, chiacchierate sulle scale o nel cortile, ecc.). Per queste attività ogni coabitante dedica 10 ore di volontariato ogni settimana.

Titolo del progetto: L'Ingranaggio

Ente promotore: Comune di Torino in collaborazione con l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: Cooperativa Il Punto

Eventuali partner: realtà presenti sul territorio del terzo settore e non

Localizzazione dell'intervento: via Poma n. 11/via Scarsellini n. 12, Torino, zona periferica (Mirafiori Nord)

Anno di avvio: 2014

Destinatari: ragazzi di età compresa tra i 18 - 30 anni (studenti e lavoratori), inquilini degli stabili (famiglie italiane e immigrate, bambini, adulti in difficoltà, disabili e anziani)

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi: 12

Offerta abitativa: 3 alloggi completamente arredati (8 posti letto di cui 2 in camera singola e 6 in camera doppia)

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti: la coabitazione ha la possibilità di utilizzare un quarto alloggio sito in via Scarsellini n. 12f al piano terra, definito "spazio comune" per svolgere le proprie attività di buon vicinato

Spazi comuni tra coabitanti: all'interno degli alloggi, i coabitanti hanno le cucine abitabili o il salotto in comune. Hanno inoltre la possibilità di utilizzare l'alloggio dedicato alle attività di buon vicinato anche per momenti conviviali tra loro, quali cene e riunioni informali

Tipologia edilizia: complessi destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica risalenti al 1960

Titolarità proprietà immobile: Comune Di Torino

Titolarità gestione dell'immobile: Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Tipologia alloggi: 2 trilocali (composti da 1 camera singola, 2 bagni e una zona giorno living), 1 bilocale (composto da 2 camere singola, una camera doppia, un bagno e una cucina abitabile), 1 bilocale (composto da una camera doppia, un salotto, un cucinino e un bagno)

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative? E' richiesta una partecipazione alle spese di 130,00 € (camera singola)/ 110,00 € (camera doppia) per quanto riguarda la bolletta ATC (affitto, spese condominiali, acque e riscaldamento). La bolletta della luce è intestata alla cooperativa che ne copre il 40% dell'importo mensile (il restante 60% è diviso tra i coabitanti di ogni alloggio). La tassa rifiuti è a carico dei coabitanti (ogni coabitante paga il corrispettivo dei mesi in cui ha partecipato al progetto). Internet è attualmente presente in un alloggio con linea intestata a un coabitante, la cooperativa versa una quota mensile di 5,00 € per ogni coabitante. Gli altri due alloggi hanno in dotazione un cube 3 attivato dalla cooperativa. Ogni ragazzo paga una quota mensile di 5,00 € per usufruirne.

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? La Cooperativa e il coabitante firmano un accordo tra le parti, dove si impegnano reciprocamente a rispettare determinate regole. Successivamente vi è un mese di prova dove è permesso rescindere tale accordo senza preavviso da entrambe le parti. A conclusione del mese l'accordo viene considerato valido per altri 11 mesi.

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi? Gli alloggi sono stati tutti e quattro rimessi a nuovo prima dell'ingresso dei coabitanti (novembre 2014). Sono stati imbiancati puliti e ove necessario sono state apportate riparazioni di tipo idraulico.

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani?

- Individuazione: annuncio su "bakeca.it", e sui principali siti/sportelli della città di Torino.
- Selezione: il potenziale coabitante viene invitato per un colloquio conoscitivo in cooperativa. Questo momento permette al giovane di capire meglio alcuni aspetti del progetto e alla cooperativa di provare a capire, in prospettiva, se sia o meno in linea con i principi base del progetto di coabitazione. Successivamente il potenziale coabitante è invitato ad una cena di presentazione per conoscere i coabitanti che già partecipano al progetto, il miglior canale

comunicativo risulta essere il passaparola.

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto? I coabitanti e la referente stabiliscono un momento di riorganizzazione delle attività e di confronto ogni due settimane. Inoltre, i ragazzi, sempre con cadenza bisettimanale fanno “la cena della domenica”, momento intimo e conviviale dove possono conoscersi meglio e creare maggior affinità nel gruppo. I coabitanti utilizzano un file excel mensile sul quale annotano tutte le attività/azioni relative al progetto di coabitazione. Questo strumento serve sia per monitorare, a grandi linee, il monte ore, sia per capire che tipo di attività si prediligono.

Descrizione del progetto sociale: ogni coabitante dedica 10 ore di volontariato ogni settimana. Vengono effettuate delle attività a favore della comunità tra le quali 1 evento mensile di aggregazione, durante il weekend, attività a cadenza settimanale (es. Laboratori creativo, aiuto-compiti, cineforum) e attività non fisse (es. Caffè con le signore del villaggio, aiuto per la compilazione di moduli, chiacchierate sulle scale o nei cortili, ecc.).

Titolo del progetto: CasaSol

Ente promotore: Comune di Torino in collaborazione con l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: Cooperativa Synergica, capofila della cordata vincitrice

Eventuali partner: Associazione Cicsene

Localizzazione dell'intervento: via Nizza n. 15 – 17, Torino, zona centrale (San Salvario)

Anno di avvio: 2010

Destinatari: ragazzi di età compresa tra i 18 - 30 anni (studenti e lavoratori), inquilini degli stabili (famiglie italiane e immigrate, bambini, adulti in difficoltà, disabili e anziani)

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi: 16

Offerta abitativa: alla coabitazione sono dedicati 4 monolocali di circa 30 mq (un 5° è in capo al progetto ma è gestito attraverso la collaborazione con un progetto Caritas di ospitalità temporanea di famiglie), i posti letto sono 4, ma vi è la possibilità che su richiesta dei coabitanti ci siano persone che vogliono dividere l'appartamento

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti: sono spazi di passaggio del condominio: portici adiacenti allo stabile, androne, cortile e pianerottolo al primo piano e sono esterni alla coabitazione. Per il cortile si deve chiedere il permesso al proprietario poiché non è di pertinenza dello stabile.

Spazi comuni tra coabitanti: non sono presenti

Tipologia edilizia: edificio di Edilizia Residenziale Pubblica risalente agli inizi del '900

Titolarità proprietà immobile: Comune di Torino

Titolarità gestione dell'immobile: Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Tipologia alloggi: principalmente monolocali di circa 30 mq

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative? Ai coabitanti spetta il pagamento di affitto, spese condominiali, luce, ove presente gas, tassa dei rifiuti, internet. La Cooperativa paga le spese delle bollette ATC (affitto, spese condominiali, acqua e riscaldamento) più eventuale tassa dei rifiuti se i ragazzi non prendono la residenza e provvede a richiedere il rimborso della cifra ai coabitanti. Tutte le altre spese sono a carico dei coabitanti su intestazione diretta dei contratti di fornitura.

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? Contratto di ospitalità che riepiloga gli impegni economici e di progetto.

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi? A inizio progetto gli alloggi sono stati tinteggiati dalle organizzazioni vincitrici del bando. Sono stati eseguiti lavori di manutenzione dello stabile che hanno visto il ripristino degli infissi e l'inserimento delle termo valvole.

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani? Attraverso un avvicinamento graduale alle azioni della coabitazione, spesso sono reclutati attraverso reti di legami dei ragazzi che ci vivono.

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto? Tavolo di monitoraggio interistituzionale con i soggetti pubblico-privati che ruotano intorno al progetto circa 1 volta al mese. Report di monitoraggio ogni 6 mesi. Supervisione delle attività da parte dei referenti progetto circa 1 volta ogni 2 mesi. Riunione settimanale del gruppo coabitanti.

Descrizione del progetto sociale: focalizzato sul rafforzamento e crescita dei legami di comunità tra inquilini e sul connettere il palazzo con la vita del quartiere. Al suo avvio l'iniziativa si inserì in un'ampia azione di riqualificazione urbana, il "Progetto Portici" e permise di accompagnare il processo di adeguamento importante dell'immo-

bile. Attività svolte: supporto della partecipazione degli inquilini ad alcune scelte sull'adeguamento (tinteggiatura), interventi di cura degli spazi comuni (scale, androne, ascensore), accompagnamento ai servizi e alle risorse del quartiere. Inizialmente le attività avevano la forma di sportello o laboratori, ma non risultavano efficaci, si è scelto quindi di utilizzare una modalità di azione centrata sull'informalità della relazione e sull'approccio metodologico dello sviluppo di comunità. La coabitazione solidale rappresenta un ambito di importante investimento della cooperativa Synergica e di Cicsene, suo partner principale, impegnati da molti anni sul fronte dell'housing sociale e in interventi di riqualificazione urbana.

Titolo del progetto: Casa Barriera

Ente promotore: Comune di Torino in collaborazione con l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: Liberitutti Cooperativa Sociale

Eventuali partner: realtà del territorio

Localizzazione dell'intervento: via Ghedini n. 19/26 e via Gallina n. 3/1, Torino, zona periferica (Barriera di Milano)

Anno di avvio: novembre 2014

Destinatari: ragazzi di età compresa tra i 18 - 30 anni (studenti e lavoratori), inquilini degli stabili (famiglie italiane e immigrate, bambini, adulti in difficoltà, disabili e anziani)

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi: 11

Offerta abitativa: 2 alloggi (7 posti letto di cui 5 in camera singola e 2 camera doppia)

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti: nell'alloggio di via Ghedini abbiamo a disposizione una stanza ad uso comune per le attività, molte delle attività si svolgono in cortile soprattutto dal termine dei lavori di riqualificazione. Altre attività per bambini si svolgono presso i giardinetti adiacenti al condominio (via Moncrivello)

Spazi comuni tra coabitanti: stanza comune in via Ghedini dove si svolgono le riunioni tra coabitanti, la cucina e il bagno in ogni appartamento

Tipologia edilizia: complessi destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica - via Ghedini anni '50 e via Gallina anni '20 (ristrutturati)

Titolarità proprietà immobile: Città di Torino

Titolarità gestione dell'immobile: Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Tipologia alloggi: 1 alloggio 5 vani e 1 alloggio 6 vani

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative? Viene richiesto un contributo di affitto comprensivo di tutte le spese (che sono a carico della cooperativa): 200,00 € euro per la camera singola e 140,00 € per la camera doppia

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? Viene firmato un patto di adesione tra il volontario e la cooperativa, dove si evidenziano vincoli di locazione e vincoli dettati dal progetto.

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi? Sì, tinteggiatura all'ingresso negli alloggi.

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani? Attraverso canali vari si ricevono le candidature: mail, facebook, telefono; la coordinatrice invia un abstract di progetto dopo aver spiegato telefonicamente o via mail di cosa si tratta; se le persone sono interessate richiamano e fissano un colloquio con la coordinatrice, che verte essenzialmente sulla motivazione e propensione all'inserimento nell'operatività sociale; successivamente se idoneo viene presentato al gruppo di coabitanti che effettua un incontro senza la presenza della coordinatrice; infine se il rimando è positivo da entrambe le parti si procede all'inserimento del giovane nel progetto.

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto? Incontri di equipe settimanali con verbalizzazione, partecipazione ai tavoli di coordinamento proposti e iniziative varie, contatti telefonici quotidiani.

Descrizione del progetto sociale: i ragazzi devono svolgere 10 ore di volontariato alla settimana, non esclusivamente sul territorio ma in un'ottica di sviluppo di comunità ed in continuità con le iniziative della cooperativa (partecipazione eventuale ad iniziative e progetti della stessa). E' previsto che la cooperativa si occupi della supervisione e formazione dei volontari, del monitoraggio costante del buon andamento del rapporto tra coabitanti nelle

dinamiche di convivenza attraverso il supporto di mentoring e di supervisione psicologica. I coabitanti attivano laboratori (ad esempio: manutenzione e la valorizzazione delle aree comuni) ed eventi aggregativi; dialogano con le realtà territoriali e le istituzioni cittadine; propongono attività sul tema rifiuti (differenziazione dei rifiuti e la gestione dei rifiuti ingombranti, favorire una cultura rispettosa dei regolamenti e il favorire un ri-uso intelligente e creazione di oggetti per gli spazi comuni); si adoperano per supportare gli abitanti nel disbrigo pratiche burocratiche, li orientano ai servizi, raccolgono segnalazioni e problematiche che indirizzano ai servizi e enti competenti in materia. I coabitanti sviluppano attività di "vicinato solidale".

Contatti

Città di Torino

Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie - Area Edilizia Residenziale Pubblica

Sede: Via Corte d'Appello n. 10, 10122, Torino

Funzionario: Alfonsina De Lauri

- tel. 011-01124338

- e-mail: alfonsina.delauri@comune.torino.it

Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale

Sede: Corso Dante 14, 10132, Torino

Responsabile servizi social housing e progetti sociali: Simona Patria

- e-mail: s.patria@atc.torino.it

Associazione ACMOS

- sito web: www.acmos.net

Referente: Isabella Spezzano

- e-mail: isabella.spezzano@acmos.net

Cooperativa Il Punto Onlus

- sito web: www.ilpuntoscs.org

- e-mail: housing@ilpuntoscs.org

- Facebook: Il Punto Onlus

- tel. 011-0015320

- fax. 011-0015324

Referente: Irene Foggetti

Cooperativa Synergica e Associazione Cicsene

- sito web: www.synergicato.it; www.cicsene.it

- e-mail info.synergica@yahoo.it; cicsene@cicsene.org

Associazione Liberitutti

- sito web: www.consorziokairos.org/liberitutti/

Referente: Elisabetta Garigali

- e-mail: casabarriera@gmail.com; elisabetta.garigali@coopliberitutti.it

- tel. 011-2207819

Programma Housing della Compagnia di San Paolo

- sito web: www.programmahousing.org

L'ESPERIENZA DI TRIESTE



Azienda per l'Assistenza Sanitaria (N°1) **triestina**



Kallipolis

Titolo del progetto: “LA COABITAZIONE SOLIDALE”. Attivazione di 4 nuclei di coabitazione, 1 per ciascun Distretto sanitario

Ente promotore: Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 “Triestina”

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: Associazioni appositamente convenzionate con l'Azienda sanitaria

- PONZIANA: Associazione Volontariato Insieme Onlus (A.V.I.)
- GRETTA: Associazione di Promozione Sociale "Kallipolis"
- FLAVIA: Associazione di Promozione Sociale "Per non subire - IDA Onlus"
- CUMANO: Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin Onlus

Eventuali partner: riteniamo che la specificità dell'esperienza triestina sia il forte ancoraggio delle coabitazioni solidali nella cornice del più ampio Programma “**Habitat-Microaree: Salute e sviluppo della comunità**” (d'ora in avanti Microaree), implementato sin dal 2005 sulla base di un Protocollo d'intesa tra Azienda sanitaria triestina, ATER (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste) e Comune di Trieste. Infatti, ogni coabitazione si colloca/è contigua ad una tra le aree identificate come “Microaree” (che, complessivamente, sono oltre dieci) e pertanto direttamente o indirettamente fa riferimento alla rete dei soggetti attivi e dei partner territoriali, istituzionali e non, della propria microarea di riferimento.

In estrema sintesi, Microaree è un programma che individua nella presa in carico di un contesto territoriale circoscritto la strategia attraverso cui le istituzioni provano a trattare in concreto e congiuntamente le diverse questioni – la salute, il benessere, la qualità dell'habitat, la coesione sociale – adottando un approccio integrato, multidisciplinare, proattivo e partecipativo, che interviene sulle/con le persone e sul loro contesto di vita.

Di fronte alla crisi degli attuali sistemi di welfare, per i servizi pubblici il territorio non può più limitarsi al solo bacino di utenza dei “casi” o dei “pazienti”, ma va riconosciuto nel suo insieme quale luogo complesso in cui esistono e si possono attivare risorse determinanti per la prevenzione e promozione della salute, tanto dei singoli quanto dell'insieme della comunità.

Caratteristica principale è la sua dimensione territoriale: sono coinvolte aree definite e delimitate, di circa 1.000 - 2.000 abitanti, in cui tutta la popolazione è coinvolta. Dal 2005 sono attive 10 Microaree (numero in progress) che coprono il approssimativamente il 10% dell'insieme della popolazione residente nel territorio di competenza della AAS1 (Provincia di TS).

L'obiettivo è ottimizzare l'integrazione tra servizi sanitari, servizi sociali, politiche di welfare, coinvolgimento del Terzo settore e della popolazione, sviluppo di comunità, a partire da una forte presenza sul terreno e dalla massima vicinanza fra istituzioni e cittadini, per sperimentare nella pratica risposte locali e integrate per il benessere della popolazione (sperimentazioni locali di welfare comunitario, servizi innovativi di prossimità, transitando inoltre da obiettivi di persona ad obiettivi di comunità).

A partire dalla vicinanza e dalla conoscenza diretta degli abitanti (resa possibile dalla presenza quotidiana di un referente aziendale e vari operatori/ruoli sul territorio; disponibilità di una sede multifunzionale; ecc.), le istituzioni mirano a mettere in campo servizi sempre più rispondenti alle reali necessità dei cittadini, valorizzando anche le risorse presenti nei contesti, attraverso strategie di promozione di relazioni di vicinato e di comunità, ecc.

E stata inoltre individuata una sede (appartamento o locale ATER), volutamente non connotata come spazio di servizi (“sembra” un appartamento... è dotata di cucina...), che è aperta quotidianamente al rione per qualunque tipo di accesso/richiesta, è utilizzata come “base operativa” per le equipe di microarea ed è diventata negli anni luogo di moltissime attività, spesso co-(auto-)organizzate e/o co-(auto-)gestite dagli abitanti.

In microarea operano quotidianamente, oltre ai succitati referenti istituzionali, anche numerosi altri soggetti (ad esempio: abitanti, volontari di servizio civile, persone in borsa di formazione lavoro, lavoratori di pubblica utilità/socialmente utili, personale di cooperative sociali e/o di associazioni partner, ecc.) e **anche i coabitanti delle coabitazioni solidali, seppur con diversi gradi di autonomia, scambio e integrazione tra le rispettive attività, si trovano a contatto e sono inseriti in questa rete di progettualità, interventi e soggetti attivi nel contesto.**

Le microaree dell'AAS1 “Triestina” rispetto ai 4 distretti sanitari e i 10 obiettivi principali del progetto



1. Realizzare il massimo di conoscenza sui problemi di salute delle persone residenti nelle microaree
2. Ottimizzare gli interventi per la permanenza nel proprio domicilio ove ottenere tutta l'assistenza necessaria (e contrastare l'istituzionalizzazione)
- 3.-4.-5. Elevare l'appropriatezza nell'uso di farmaci, per prestazioni diagnostiche, per prestazioni terapeutiche (curative e riabilitative)
6. Promuovere iniziative di auto-aiuto ed eteroaiuto da parte di non professionali (costruire comunità)
7. Promuovere la collaborazione di enti, associazioni e organismi profit e no profit per elevare il benessere della popolazione di riferimento (mappatura e sviluppo)
8. Realizzare un ottimale coordinamento fra servizi diversi che agiscono sullo stesso individuo singolo o sulla famiglia
9. Promuovere equità nell'accesso alle prestazioni (più qualità per cittadini più vulnerabili)
10. Elevare il livello di qualità della vita quotidiana di persone a più alta fragilità (per una vita attiva ed indipendente).

Localizzazione dell'intervento:

	Comune	Quartiere/Indirizzo	Distretto (MA di rif)	Collocazione
Ponziana	TS	Rione di PONZIANA, via Lorenzetti n. 58, int. 17	2 (PONZIANA)	Periferico
Gretta	TS	Rione di GRETTA, via Santi n. 7, int. 15	1 (GRETTA)	Periferico
Flavia	TS	ZONA FLAVIA via Flavia n. 8/2, int. 1	3 (GIARIZZOLE)	Periferico
Cumano	TS	ZONA IPPODROMO Piazzale de Gasperi n. 3/2, int. 2, piano terra	4 (CUMANO)	Periferico

Anno di avvio: 2012

Destinatari:

	Comune	Quartiere/Indirizzo	Distretto (MA di rif)	Collocazione
Ponziana	TS	Rione di PONZIANA, via Lorenzetti n. 58, int. 17	2 (PONZIANA)	Periferico
Gretta	TS	Rione di GRETTA, via Santi n. 7, int. 15	1 (GRETTA)	Periferico
Flavia	TS	ZONA FLAVIA via Flavia n. 8/2, int. 1	3 (GIARIZZOLE)	Periferico
Cumano	TS	ZONA IPODROMO Piazzale de Gasperi n. 3/2, int. 2, piano terra	4 (CUMANO)	Periferico

*N.B. Data la diversa tipologia di destinatari della coabitazione abbiamo ritenuto di non includere l'esperienza di Cumano nella rappresentazione che segue e nelle valutazioni inserite in questa scheda riepilogativa, se non a fini di mero computo degli alloggi resi disponibili sul progetto.

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi:

- Ponziana: 5
- Gredda: 5
- Flavia: 5

Offerta abitativa: alloggi concessi dall'ATER all'AAS1 ai sensi dell'art. 15 L.R. 15/2004 (finalizzato alla "Realizzazione di Progetti socio-assistenziali")

	piano	tipologia	n. camere	n. p letto	Altri locali comuni
Ponziana	4	trilocale	2	2	Cucina
Gretta	4	trilocale	2	3	zona giorno (cucina)
Flavia	1	trilocale	2	3	1 soggiorno/cucina

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti:

	Interni	Esterni
Ponziana	No	Sede di Microarea e corte tra i caseggiati
Gretta	No	Sede di Microarea, sede Portierato sociale, Villa Prinz (sede della Terza Circoscrizione del Comune di Trieste) e corte tra i caseggiati (l'anno scorso sono stati proiettati dei film)
Flavia	No	Locale piano terra (preso in affitto dall'Associazione ref.) e corte condominiale

Spazi comuni tra coabitanti: Vedi al punto precedente

Tipologia edilizia: Edilizia residenziale pubblica (ex IACP attuale ATER-Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste)

	Anno costruzione	Caratteristiche
Ponziana	Anni '50	Palazzine di 4-5 piani, senza ascensore, spesso senza citofoni. Appartamenti di piccole dimensioni secondo gli standard dell'epoca. Gravi problemi di barriere architettoniche
Gretta	1951	
Flavia	2011-2012	Ristrutturazione integrale di un vecchio complesso ERP anni '50: Alloggi ampliati, ascensori, percorsi privi di barriere architettoniche

Titolarità proprietà immobile: ATER (subconcesso ad Azienda sanitaria ai sensi della LR 15/2004 art. 15)

Titolarità gestione dell'immobile: Associazioni convenzionate (tramite messa a disposizione da parte dell'AS1)

Tipologia alloggi: vedi offerta abitativa

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative?

- Ponziana: gli abitanti pagano 300 euro al mese complessivi, comprensivi di affitto, spese condominiali e utenze
- Via Flavia: gli abitanti pagano 100 euro al mese a mera copertura delle spese di locazione (utenze forfetariamente incluse) che l'Associazione è tenuta a rimborsare ad ATER
- Via Santi (Gretta): gli abitanti pagano un affitto totale pari a 200 euro (utenze escluse) a copertura del canone di locazione che l'Associazione è tenuta a rimborsare ad ATER

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? i coabitanti devono essere soci delle rispettive Associazioni. I rapporti sono gestiti con scrittura privata.

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi?

- Ponziana: all'avvio del progetto, l'alloggio è stato consegnato pari al nuovo (ristrutturazione ATER).
- Flavia: all'avvio del progetto l'alloggio è stato consegnato pari al nuovo (ristrutturazione ATER). E' stato necessario ricorrere più volte ad interventi manutentivi sulla caldaia, malfunzionante fin dall'inizio.
- Gretta: all'avvio del progetto, l'alloggio è stato consegnato pari al nuovo (ristrutturazione ATER).

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani?

I posti vacanti vengono pubblicizzati tramite modalità informali (passaparola, annunci - ad es. in università, ecc.) Gli abitanti sono scelti attraverso colloqui individuali, selezionati in base ad età, necessità, motivazione e disponibilità, rispondenti alle caratteristiche del progetto e alle attività che vengono svolte nei rioni

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto?

Riunioni periodiche e/o al bisogno (su progettualità specifiche, organizzazione di eventi, ecc.) tra i coabitanti, i referenti e i soggetti di volta in volta eventualmente interessati. Relazione periodica di attività

Le coabitazioni fanno riferimento agli strumenti di coordinamento e monitoraggio distrettuali relativi al progetto microaree. Di norma si tiene una riunione di coordinamento settimanale.

A GRETTA: oltre alle riunioni tra Kallipolis e coabitanti e con gli altri enti coinvolti nel progetto, lo stesso partenariato propone e realizza anche altre progettualità che vengono realizzate nel quartiere (in corso il progetto LaRU - Laboratorio di Rigenerazione Urbana, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che prevede la realizzazione di un laboratorio di studi per riflettere su nuove e innovative metodologie di attivazione della cittadinanza nei processi di rigenerazione urbana. Il progetto nasce dalla necessità di approfondire il tema delle pratiche di rigenerazione urbana che negli ultimi anni hanno dato origine a un ampio dibattito sia a livello internazionale che locale, in particolare in quelle aree della città con una grande presenza di edilizia sociale di proprietà principalmente pubblica con problematicità di natura sociale ed economica. Sono partner del progetto: l'ATER della Provincia di Trieste, L'AAS n. 1 Triestina, l'Università di Trieste - Dipartimento Ingegneria e Architettura e la Technische Universität Wien, la Terza circoscrizione del Comune di Trieste.

Nel 2014 inoltre Kallipolis ha proposto e realizzato il progetto "Coabitazione solidale community", coinvolgendo i coabitanti e le 4 associazioni beneficiarie del progetto "La coabitazione solidale" in un percorso partecipato che permettesse di mettere a punto un laboratorio di dialogo utile alle associazioni, agli enti (Partenariato Microaree) e ai cittadini, per: confrontarsi e indagare problemi comuni nell'attuazione del progetto; condividere un programma operativo comune di animazione dei quartieri di Trieste e di promozione dell'iniziativa coabitazione solidale; progettare le iniziative di quartiere in maniera integrata ma nello stesso tempo adatte al contesto, allo scopo di aumentare lo sviluppo di comunità dei quartieri fragili di Trieste in cui le coabitazioni si situano. Ad esito degli incontri è stato messo a punto un calendario delle attività realizzate nei quartieri e promosse/gestite dai "coabitanti". Ci si è posti inoltre l'obiettivo di realizzare una piattaforma web in forma di blog che servisse a divulgare l'iniziativa e a confrontarsi con altre realtà simili a scala più vasta, per mettere in pratica il motto del metodo Agenda 21 dell'ONU: think global, act local (obiettivo ancora non realizzato).

Descrizione del progetto sociale:

- Via Lorenzetti: 10 ore settimanali per ciascun coabitante. Organizzazione e gestione corso di computer gratuito per i residenti. Partecipazione alle attività di doposcuola gratuito per i bambini del rione. Partecipazione a tutte le attività comunitarie organizzate in collaborazione con la Microarea: cinema nelle corti, feste di quartiere, incontri tematici, pranzi multietnici, ecc..

- Via Flavia: 10 ore settimanali (in teoria). Attività di ascolto e mediazione dei conflitti nell'inquinato; organizzazione di attività ricreative per bambini ed adulti con la collaborazione dell'inquinato (proiezione film, feste, mercatini..ecc); supporto allo studio per i più giovani; ascolto e dialogo con anziani ed altri soggetti "dimenticati" dall'inquinato.

- Via Santi: 10 ore settimanali complessive per ciascun coabitante. Prevenire l'insorgere di forme di degrado sociale e fisico negli stabili; favorire la realizzazione di una rete di comunità solidale attraverso azioni mirate; mantenere l'uso corretto degli spazi comuni; attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza del rione di Greta; tramite tra gli inquilini e le istituzioni. In coordinamento con la Microarea ci sono le seguenti attività in corso: lunedì e mercoledì ripetizioni ad un ragazzo del quartiere; sabato: raccolta della frutta e verdura al mercato coperto di Trieste, realizzazione di cassette per i nuclei familiari in difficoltà del rione (consegna da parte dei ragazzi del servizio solidale).

Contatti

Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina"

Responsabile: Sari Massiotta

- e-mail: sari.massiotta@aas1.sanita.fvg.it

- tel. 040-3995205

Kallipolis - Associazione Non Profit per uno Sviluppo Urbano Sostenibile

- sito web: www.kallipolis.net

L'ESPERIENZA DI CAGLIARI



Titolo del progetto: Progetto pilota Abitare.com¹

Ente promotore: Comune di Cagliari

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: Soc. Coop. Sociale AGAPE - Cagliari (appalto di servizi)

Eventuali partner: Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario (ERSU) di Cagliari

Localizzazione dell'intervento: L'intervento è localizzato nella città di Cagliari e interessa i quartieri Is Mirrionis e San Michele, caratterizzati da una forte presenza di edilizia residenziale pubblica, in gran parte realizzata tra gli anni '40 e '70 del novecento. Questa peculiarità, unitamente allo stato di diffuso degrado del contesto e al disagio sociale ed economico dei suoi abitanti, ha contribuito al perdurare di una immagine negativa della zona, che ancora oggi è considerata "periferia" malgrado risulti relativamente vicina al "centro" (3 km) e ben collegata al resto della città e all'area metropolitana e sia servita dalla una rete efficiente di trasporto pubblico locale.

Anno di avvio: 2015

Destinatari: Sono beneficiari diretti del progetto pilota un gruppo ristretto di nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo e di esclusione sociale, assegnatari degli alloggi ERP di proprietà del Comune di Cagliari nei quartieri Is Mirrionis e San Michele, che - sulla base del numero dichiarato di componenti familiari e delle dimensioni dell'alloggio - sono in grado di ospitare temporaneamente un inquilino. La coabitazione solidale vede il coinvolgimento di studenti, ricercatori, tirocinanti e lavoratori universitari fuori sede oltre a studenti/docenti stranieri che soggiornano a Cagliari per programmi di scambio internazionale (Erasmus+, Erasmus Mundus, Leonardo, Globus, Placement, Internship CRUI, Long Visit Professor..) o altri utenti non residenti che prestano Servizio Volontario Europeo o Servizio Civile nazionale e internazionale, di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Questi ultimi (beneficiari indiretti), devono garantire ai soggetti ospitanti piccoli aiuti quotidiani (domiciliarità leggera) e altre azioni definite nell'ambito di un "patto abitativo", capaci di ampliare le loro opportunità relazionali e ridurre il rischio di marginalità e solitudine, in cambio di una stanza indipendente, per l'intera durata dell'anno accademico.

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi: Vista la fase sostanzialmente di avvio del progetto, si ritiene di poter condividere la strategia di comunicazione adottata, senza poter fornire precise indicazioni sul numero di ragazzi effettivamente raggiunti.

Nella prima fase di avvio (ott-nov 2015) sono stati scaricati dal sito ERSU più di 4000 avvisi di selezione. A fronte delle poche domande pervenute, nella seconda fase (gennaio 2016) si è messa in atto una strategia di comunicazione che ha visto le operatrici della cooperativa dedicarsi alla divulgazione del progetto attraverso la pubblicazione del

¹ Il progetto pilota costituisce una prima sperimentazione di un programma di intervento più ampio denominato ITI (investimento territoriale integrato) e rappresenta un importante tassello della strategia definita dal Comune di Cagliari nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali europei POR FSE e Fesr Sardegna 2014-2020. Il progetto ha come obiettivo ultimo quello di definire un modello replicabile e rispondente ad un fabbisogno più ampio.

nuovo bando sul proprio sito e sul social network Facebook. Attraverso questo canale sono state contattate associazioni studentesche, associazioni sportive universitarie, gruppi di studenti fuori sede, si è avuta visibilità sulle pagine dedicate all'orientamento studentesco, all'alta formazione e ricerca, alle singole facoltà, alle biblioteche universitarie, al Volontariato Europeo e alla Mobilità Internazionale. La seconda azione di comunicazione adottata è stata quella dell'invio di e-mail ai soggetti che l'equipe ha ritenuto potessero essere interessati perché legati all'area umanistica universitaria (108 persone laureate in Scienze dell'Educazione e Psicologia conosciute dalla Cooperativa in anni di esperienza nel sociale). Inoltre è stata inviata un'e-mail informativa ai Centri Informa Giovani e ai Centri per l'Impiego, al Conservatorio di Cagliari, alla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, ad UNICA Orientamento, UNICA Erasmus, all'associazione Aegee, al Servizio Civile Sardegna, al Servizio di Volontariato Europeo.

Successivamente si è predisposta una locandina cartacea da affiggere presso alcuni punti del polo universitario di Cagliari (dipartimenti, biblioteche annesse, alla casa dello studente e la mensa di Via Trentino e alla mensa di Via Premuda, Conservatorio di Cagliari e la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Verbum"). Infine nel mese di febbraio 2016 si è rinnovata la pubblicità tramite Facebook; si è preso contatto con i parroci delle zone di San Michele e Is Mirrionis; sono state inviate 36 mail agli Informagiovani della Regione, 13 mail ai Centri per l'impiego, una mail all'Università Pontificia, al Conservatorio di Cagliari, alla scuola per Mediatori linguistici "Verbum", all'Orientamento Erasmus, ad Unica Orientamento, Unica Servizi Post Lauream, al Servizio Civile Sardegna, al Servizio di Volontariato Europeo e all'Associazione Aegee.

Offerta abitativa: Lo stock abitativo individuato come campione da sottoporre a successiva verifica, è costituito da 40 unità immobiliari appartenenti al patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica del Comune (ERP), di superficie utile compresa tra 70 e 100 mq, occupate da famiglie con un numero di componenti dichiarato minore o uguale a 3 individui e con almeno una stanza libera.

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti: spazi condominiali, aree cortilizie, spazi messi a disposizione da Agape.

Spazi comuni tra coabitanti: bagno, cucina, sala (se presente).

Tipologia edilizia: gli alloggi ERP selezionati sono riconducibili ad un intervento unitario realizzato durante i quattordici anni di gestione INA CASA (1949-1963), per rispondere all'emergenza casa, aggravatasi in seguito ai bombardamenti del '43 (che ha visto la compromissione di circa il 36% del patrimonio abitativo della città). Le tipologie sono riconducibili a due principali: case in linea e a schiera.

Titolarità proprietà immobile: Comune di Cagliari

Titolarità gestione dell'immobile: Comune di Cagliari

Tipologia alloggi: gli alloggi selezionati sono trivani e quadrivani.

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative? Non è previsto alcun canone di locazione per i soggetti ospitati, ma solo un contributo alle spese relative alle utenze domestiche, non superiore a € 50,00/mese (e comunque negoziabile nell'ambito del patto abitativo sottoscritto tra le parti).

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? La sottoscrizione di un patto abitativo tra l'assegnatario dell'alloggio e l'utente temporaneamente ospitato, secondo uno schema predisposto dall'ente promotore, modificabile liberamente dalle Parti, che potranno stabilire le attività di comune accordo in sede di stipula.

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi? /

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani? Attraverso criteri oggettivi e pre-stabiliti (condizioni economiche, merito scolastico, attitudini alla co-abitazione solidale) e nelle forme dell'evidenza pubblica (avviso pubblico).

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto? Al fine di definire le attività necessarie a realizzare le migliori condizioni di convivenza tra i potenziali coabitanti, il soggetto affidatario del servizio (Soc. Coop. Sociale AGAPE) verifica il preliminarmente il possesso dei requisiti psico-attitudinali di entrambi, la presenza di condizioni logistiche idonee per l'ospitalità.

In seguito all'assegnazione, il mediatore procede alla verifica, gestione e al monitoraggio sistematico delle esperienze di convivenza, attraverso momenti colloquiali a cadenza mensile e, in caso di bisogno, con misure di mediazione

dei conflitti e si impegna a trasmettere un report mensile sull'andamento del progetto all'ente promotore.

Descrizione del progetto sociale: Il progetto pilota "Abitare.com" è finalizzato alla sperimentazione nel corso dell'anno accademico 2015/2016 di modalità residenziali innovative di co-abitazione solidale tra gli studenti universitari fuori sede e i nuclei familiari residenti presso gli appartamenti di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale. La co-abitazione solidale è ispirata ai principi del mutuo-aiuto e della solidarietà e formalizzata attraverso la sottoscrizione di un patto abitativo, che trova la sua ragion d'essere, da una parte, nella volontà degli inquilini degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Cagliari di condividere i propri spazi di vita a fronte di un miglioramento della propria condizione di "deprivazione relativa", elevando il proprio livello di socialità o, più semplicemente, aderendo ad un progetto basato sui principi della solidarietà e della coesione sociale, dall'altra, nella forte spinta motivazionale e nelle buone capacità di ascolto, comprensione e interazione con l'altro da parte dell'utente temporaneamente ospitato. L'utente ospitato, infatti, compatibilmente con gli orari delle lezioni e il tempo dedicato allo studio, presta a favore dell'Ospitante almeno n. 20 ore mensili di volontariato, per attività utili a ridurre il disagio sociale della famiglia che lo ospita, aumentando le opportunità relazionali e riducendo la solitudine. L'ospitato potrà organizzare anche attività collettive e di socializzazione che coinvolgano altri inquilini dello stabile/quartiere utilizzando gli spazi condominiali, previa autorizzazione del Comune di Cagliari (es. festa dei vicini di casa o altre iniziative di comunità rivolte a far crescere la rete sociale di aiuto e cooperazione solidale).

Contatti

Comune di Cagliari

Assessorato alla Pianificazione strategica e Istituti di partecipazione del Comune di Cagliari

Sedi:

Palazzo Civico Via Roma 145, piano 3, 09124, Cagliari

- tel. 070-677 7040

Viale Trieste 141, piano 6, 09124, Cagliari

- tel. 070-677 6224

- sito web: www.comune.cagliari.it/portale/it/gliassessorati.page?contentId=SCH67478

Agape Società Cooperativa Sociale Onlus

Sede Legale: via Figari 7/y, 09131, Cagliari

- tel: 0702359757

- sito web: www.agapesardegna.it

- Facebook: Agape Sardegna & Armonia

- e-mail info@agapesardegna.it

Responsabili:

- Dott.ssa Annalisa Mascia, Presidente di Agape

- Dott.ssa Paola Piras, Vice Presidente di Agape

L'ESPERIENZA DI MILANO



Titolo del progetto: Ospitalità Solidale

Ente promotore: Comune di Milano.

L'amministrazione comunale ha partecipato ad un bando promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale ed ha acquisito un finanziamento di € 428.492 per la realizzazione del progetto Ospitalità Solidale. Con procedura di selezione pubblica è stata individuata la Coop. Dar Casa (in ATS con Coop. Soc. Comunità Progetto e Arci Milano) quale soggetto attuatore del progetto (realizzazione interventi di ristrutturazione, gestione del servizio e delle attività di vicinato solidale) per la durata prevista in 10 anni.

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: DAR=CASA soc. coop.

Eventuali partner: Comunità Progetto coop.soc, Arci Milano.

Localizzazione dell'intervento: Milano, Quartiere Niguarda –periferia nord- e Quartiere Ettore Ponti –periferia sud-.

Anno di avvio: 2014

Destinatari: studenti e lavoratori tra i 18 e i 30 anni. Lavoratori con reddito inferiore a 1500€ mensili con esclusione di chi ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, in seguito all'entrata in vigore del jobs act sono stati inseriti i lavoratori con contratti a tutele crescenti

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi: 30 (di cui n.7 fuoriusciti dal progetto)

Offerta abitativa: n.24 alloggi monolocali ristrutturati e arredati in complesso popolare di proprietà comunale

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti:

- Quartiere Niguarda: uno spazio di 130 mq sito a piano terra del complesso in Via Demonte8
- Quartiere Ettore Ponti: 1) Uno spazio di 80 mq sito a piano terra del complesso in Via Del Turchino 18, esterno agli appartamenti. 2) La sala adiacente al locale portineria di Via Del Turchino 20

Spazi comuni tra coabitanti: vedi sopra, negli spazi comuni sono presenti i servizi di lavanderia comune per gli ospiti

Tipologia edilizia:

- Via Demonte: Edilizia Residenziale Pubblica costruita tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Edifici a ballatoio.
- Via Monte Rotondo: Edilizia Residenziale Pubblica costruita tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Edifici a ballatoio.
- Via Del Turchino 18/20/22: Edilizia Residenziale Pubblica costruita negli anni Quaranta. Edifici in linea.

Titolarietà proprietà immobile: Comune di Milano

Titolarietà gestione dell'immobile: Le unità immobiliari interessate dal progetto sono gestite da Coop. Dar Casa all'interno di edifici gestiti da MM spa -Divisione Casa (ente gestore del patrimonio edilizio comunale).

Tipologia alloggi: Monocali sottosoglia (alloggi di piccolo taglio, sfitti e ormai non più assegnabili perché sotto-dimensionati rispetto alle normative vigenti sull'edilizia residenziale pubblica).

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative? Agli abitanti è richiesto un contributo di 300 €/mese per l'affitto e di 70€/mese per le spese condominiali comprensive di riscaldamento da corrispondere all'organizzazione referente del progetto e gestore del servizio. E' esclusa l'elettricità che è a carico diretto dell'ospite.

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? Viene utilizzato un contratto di servizio con sottoscrizione di un regolamento di servizio, per formalizzare l'adesione al progetto.

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi? Gli alloggi e gli spazi non residenziali sono stati ristrutturati interamente dal soggetto gestore/attuatore del progetto, in fase di avvio del progetto con le risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto.

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani? I 24 giovani sono stati selezionati con un avviso pubblico curato dal soggetto gestore/attuatore del progetto; oltre ai requisiti di base (età e reddito), per la selezione dei futuri abitanti, attraverso un colloquio sono stati valutati, la motivazione personale al lavoro di volontariato, le esperienze pregresse in tal senso e la capacità di stare in relazione per la partecipazione alle attività sul quartiere. Il gruppo è stato formato mantenendo un equilibrio sulla dimensione di genere, fra lavoratori e studenti e fra italiani e migranti, con l'obiettivo di lavorare con un campione che fosse rappresentativo delle caratteristiche di questa fascia di popolazione. Una piccola quota di alloggi è stata riservata a profili che per storia personale sono ritenuti più vulnerabili (attualmente sono inseriti un ex minore straniero non accompagnato ed un rifugiato politico). L'idea generale è stata quella di costituire un gruppo che non avesse un carattere specialistico ma testare l'inserimento di un gruppo misto per provenienza e competenze e valutare la ricaduta del mix abitativo in termini di intervento sociale sul quartiere.

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto? Il progetto viene monitorato da un tavolo congiunto fra gli enti gestori e l'amministrazione comunale, convocato periodicamente. Inoltre il progetto viene monitorato interni con incontri mensili dai referenti dal soggetto gestore/attuatore del progetto.

Nelle due zone della città in cui insistono gli alloggi sono presenti delle figure educative (per un totale di 7 ore la settimana per zona) che presidiano e organizzano le attività degli ospiti sul quartiere.

Le valutazioni e le criticità incontrate nel lavoro sul campo sono oggetto di periodiche riunioni di equipe.

Descrizione del progetto sociale:

L'impegno dedicato alle attività di volontariato da ciascun ospite del progetto è di 10 ore al mese declinabili a seconda delle iniziative che vengono realizzate ed in relazione agli impegni lavorativi e di studio degli ospiti stessi.

Le principali attività realizzate nel periodo di esecuzione del progetto (inizio gennaio 2015) sono state in favore di minori con laboratori dedicati negli spazi comuni, iniziative dedicate ai vicini di casa con momenti di convivialità informale, iniziative rivolte alla generalità degli abitanti dei quartieri con feste negli spazi comuni e all'aperto, cineforum e concerti nei cortili, occasioni di socialità dedicati in maniera prioritaria alla popolazione anziana realizzati negli spazi comuni.

Contatti

Comune di Milano

Direzione Centrale Casa e Demanio

Settore Politiche per la Casa e Valorizzazione Sociale Spazi

Sede: via Larga 12, 20122, Milano

- sito web: www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it

- e-mail: CD.ServPoliticheCasa@comune.milano.it

- tel. 02-88466404

Funzionario: Angelo Foglio

Progetto Ospitalità Solidale

Referente: Cristina De Michele - Cooperativa Comunità Progetto

- e-mail: demichele.cristina@gmail.com

L'ESPERIENZA DI GRUGLIASCO



Città di Grugliasco



Titolo del progetto: Condominio Solidale di Via Napoli¹

Ente promotore: Comune di Grugliasco (Assessorato Politiche Sociali + Politiche Giovanili, il settore casa è compreso nelle politiche sociali)

Organizzazione referente della coabitazione giovanile solidale: Cooperativa Il Margine

Eventuali partner: ente gestore immobiliare Cooperativa Di Vittorio, Cooperativa San DONato, soggetto gestore del Progetto Grugliasco Giovani

Localizzazione dell'intervento: Grugliasco, via Napoli 63 _ Periferia

Anno di avvio: dicembre 2013 pubblicazione del bando da parte del Comune di Grugliasco (il comune si è occupato della prima graduatoria dove sono state selezionate 26 persone di cui 19 sono risultate idonee), a settembre 2014 è entrato il custode, a novembre 2014 sono entrati i primi ragazzi

Destinatari: giovani lavoratori di età compresa tra i 23 e 32 anni

Numero ragazzi effettivamente coinvolti nel progetto dall'avvio ad oggi: sono transitati in totale 6 coabitanti di cui 5 italiani e uno senegalese (5 maschi e 1 femmina) età media 30 anni.

Offerta abitativa: 3 alloggi di cui 2 monocalci e 1 trilocale per un totale di 4 - 6 posti letto (i monocalci all'occorrenza possono offrire due posti letto se ad occuparli sono delle coppie)

Spazi dedicati alle attività con gli abitanti: spazio comune polivalente al piano terreno

¹ Il progetto sul condominio solidale che prevedeva il mix tra generazioni è stato presentato nel 2009 alla Regione Piemonte (Piano Casa) ed ha ricevuto contributo dal Programma Housing della Compagnia di San Paolo nel 2012. Nel contesto del condominio erano previsti al I e II piano e III piano 24 alloggi di edilizia agevolata in locazione permanente liberi da barriere architettoniche destinati ad anziani parzialmente autosufficienti e bisognosi di cure domiciliari e al piano terra appartamenti dedicati all'accoglienza temporanea di famiglie in emergenza abitativa e l'appartamento del portiere sociale. Questo avrebbe svolto un presidio 24 ore su 24 per curare lo sviluppo di comunità tra i diversi inquilini e garantire lo sviluppo di servizi socio assistenziali erogati dal gestore Cooperativa il Margine. Il condominio solidale nasceva per rispondere all'esigenza di costruire nuovi alloggi per anziani residenti nel comune di Grugliasco (case grandi con tante barriere architettoniche e spesso con evidenti segni di vetustà). Solo il 60% degli alloggi (cioè 15 alloggi) è stato poi assegnato ad anziani (gli anziani hanno partecipato al bando ma in molti hanno rinunciato) il restante 40% è stato assegnato a nuclei familiari soci della cooperativa Di Vittorio, gestore immobiliare. Il progetto iniziale prevedeva l'erogazione di servizi da parte della Cooperativa Il Margine, quali forme di cura collettiva, assistenza nel condominio anche con la badante, introduzione della parafarmacia ecc. Gli anziani non richiedevano questi servizi, ad oggi solo le pulizie delle scale sono a carico del portiere. Il progetto coabitazioni giovanili solidali è stato avviato in un secondo tempo, quando sugli alloggi ancora vuoti, l'amministrazione pubblica ha valutato un'ulteriore destinazione che promuovesse il mix generazionale del condominio, l'avvio di una forma di tutoraggio verso gli anziani nell'uso della tecnologia, nelle attività quotidiane, ne fare la spesa, ecc. Confrontandosi con il Progetto Giovani è emersa l'esigenza di sviluppare un intervento orientato all'autonomia giovanile. La Coop. Il Margine ha in gestione l'accompagnamento dell'housing sociale al piano terra (2 appartamenti all'emergenza abitativa e 3 alla coabitazione giovanile solidale) e lo sviluppo delle relazioni tra inquilini e tra inquilini e il contesto del quartiere.

Spazi comuni tra coabitanti: spazio comune polivalente al piano terreno

Tipologia edilizia: edificio di recente costruzione a corpo unico composto da 4 piani fuori terra comprende in totale 24 alloggi (di cui 15 di edilizia agevolata destinati ad anziani, e 3 destinati alla coabitazione giovanile, 2 a nuclei in emergenza abitativa e 1 al custode), al piano terreno sono presenti spazi fruibili da tutti i condomini e dalla comunità (sala polivalente, hall, punto di accoglienza per attività di front office, lavanderia per gli inquilini del piano terra), inoltre al piano terreno sono presenti dei locali commerciali ad oggi ancora sfitti.

Titolarità proprietà immobile: l'immobile è inserito in un'area dei proprietà del Comune di Grugliasco concessa in diritto di superficie alla Cooperativa G. Di Vittorio. È stato siglato un protocollo di intesa a 4 per la gestione dell'intervento (Protocollo per la realizzazione dell'intervento sperimentale di Social Housing localizzato nel Comune di Grugliasco (Cod. Intervento PILO 14), soggetti: Regione Piemonte, Comune di Grugliasco, Coop. Di Vittorio, Coop. Il Margine) e uno a tre per la gestione sociale e immobiliare del costruito (Protocollo d'Intesa per la gestione dell'intervento sperimentale di Social Housing localizzato nell'edificio di via Napoli 63, Grugliasco. Soggetti: Comune di Grugliasco, Coop. Di Vittorio, Coop. Il Margine).

Titolarità gestione dell'immobile: Cooperativa G. Di Vittorio

Tipologia alloggi: monolocali (circa 40 mq) e trilocale (2 camere, cucina e bagno)

Gestione delle spese: è richiesto un contributo per l'affitto e per eventuali altre spese abitative? Ai ragazzi viene richiesto un contributo a copertura dell'affitto più le spese di gestione (essendo l'edificio di recente costruzione e con una classe energetica elevata le spese di gestione sono piuttosto basse, sono presenti i contatori parziali). Per quanto riguarda il monocale l'affitto è pari a 180,00 €, per il trilocale 280 euro. Per quanto riguarda le spese di gestione vengono ribaltate dalla Coop. Di Vittorio alla Coop. Il Margine la quale le ribalta al coabitante.

Quali modalità di formalizzazione dell'accoglienza sono utilizzate? Contratto di "residenza sociale supportata" affitto 1 anno + 1 anno (possibilità di cambiamento se la struttura riesce a farsi riconoscere la titolarità di residence, nel caso contratti di 18 mesi non rinnovabili)

Sono stati effettuati interventi di manutenzione negli alloggi? no

Con quali modalità e criteri vengono individuati e selezionati i giovani? La prima selezione è avvenuta tramite bando di evidenza pubblica promosso dal comune. Criteri: reddito (proprio, o garanzie della famiglia di origine); residenza a Grugliasco; pregresse esperienze di volontariato a Grugliasco; disponibilità a condividere l'alloggio; età compresa tra i 23 e 32 anni. E' preferibile che siano lavoratori. La sostituzione di un inquilino è stata data in carico alla cooperativa Il Margine per abbattere costi e tempi della procedura burocratica del bando pubblico.

Quali strumenti sono previsti per il coordinamento e il monitoraggio del progetto? La cooperativa Il Margine coordina e monitora l'attività settimanalmente attraverso un incontro tra i ragazzi e il portiere e talvolta anche alla presenza del coordinatore della cooperativa. Sono previsti inoltre momenti di confronto tra il referente dell'ente pubblico e il referente della cooperativa in occasione del monitoraggio trimestrale sull'andamento delle situazioni dei nuclei familiari in emergenza abitativa. E' prevista la stesura della relazione annuale sull'andamento dell'intero progetto di housing sociale.

Descrizione del progetto sociale: ai giovani vengono richieste circa 4 h a settimana da spendere sia all'interno del condominio sia per la comunità del quartiere. Inizialmente si ipotizzava che i ragazzi aiutassero gli anziani del condominio nelle attività quotidiane (accompagnamento per la spesa, commissioni), nell'utilizzo della tecnologia. Poi di fatto ci si è resi conto che gli anziani e le famiglie del condominio non presentavano bisogni in tal senso e dunque si è ipotizzato che i giovani promuovano momenti di incontro come cene, aperitivi negli spazi comuni dell'edificio al piano terra. Inoltre i ragazzi sono coinvolti in attività del quartiere, quali quelle con la comunità di minori situata di fronte il condominio e con la comunità di adolescenti con problemi psichici. A breve i ragazzi e il condominio saranno coinvolti in un corso di cucina organizzato nell'ambito del Progetto Adolescenti del quartiere e verranno utilizzati i locali comuni dell'edificio. All'ingresso dell'edificio è presente una bacheca all'interno della quale vengo affisse le notizie/eventi riguardanti il condominio e la comunità stessa.

Contatti

Comune di Grugliasco
Settore Politiche Sociali e Giovanili Servizio Sicurezza Sociale
Sede: Piazza Matteotti n° 50, 10095, Grugliasco
- e-mail: sicur.sociale@comune.grugliasco.to.it
- pec: politichesociali.gru@legalmail.it
- tel. 011-4013.330
- fax. 011/4013.339

Cooperativa Il Margine
- e-mail: luca.salomone@ilmargine.it
- sito web: www.ilmargine.it
Responsabile: Luca Salomone